

ASSOCIAZIONI DEI CAMICI BIANCHI DENUNCIANO

ornano i medici spia Ma noi resisteremo"



Fassid, Fasmed, Federazione medici Uil, con una conferenza stampa chiedono al governo e alla maggioranza di approvare una norma in Senato "che introduca, definitivamente e senza equivoci, una precisa e specifica **esenzione** per i medici, e quanti abbiano un incarico nel Servizio sanitario nazionale, dall'obbligo di denuncia di situazioni di irregolarità relative alla cittadinanza o immigrazione di persone sottoposte a trattamento sanitario".

La preoccupazione dei medici italiani nasce dall'introduzione del **reato di clandestinità**. Se infatti i sanitari vengono esonerati dall'obbligo di segnalazione di un "irregolare" che si rivolge a delle cure presso un ospedale o un Pronto soccorso, è altrettanto vero che, in quanto pubblici ufficiali, sono obbligati a denunciare qualsiasi reato di cui vengono a conoscenza. "L'introduzione del reato di ingresso irregolare nel nostro paese", spiega **Massimo Cozza**, segretario nazionale della Fp Cgil medici, "appositamente previsto dal disegno di legge sulla sicurezza, impone anche ai medici l'immediata denuncia del cittadino non in regola con il permesso di soggiorno. Ricordo che, a norma degli articoli 361 e 362 del codice penale, l'omissione o il ritardo

I medici restano spie". Senza giri di parole le dieci organizzazioni di categoria e sindacali dei sanitari italiani denunciano che, nonostante le rassicurazioni del ministro degli Interni Roberto Maroni, il pacchetto sicurezza non solleva gli addetti alla sanità pubblica dall'obbligo di "segnalare" i clandestini.

SENZA EQUIVOCI

E così venerdì 22 maggio, Anao Assomed, Cimo Asmd, Aaroi, Fp Cgil medici, Fvm, Federazione Cisl medici,

della denuncia alla pubblica sicurezza comporta per il pubblico ufficiale il rischio di sanzioni penali".

PRONTI ALL'OBIEZIONE

In sostanza i sanitari possono curare qualsiasi cittadino senza dover chiedere i documenti, come prevedeva la prima formulazione del pacchetto Maroni. Tuttavia non appena "scoprono" che il paziente è irregolare, ovvero non ha il permesso di soggiorno, come qualsiasi pubblico ufficiale devono denunciare, per esempio al posto di polizia presente in ogni Pronto soccorso, l'accaduto.

Ma come può un sanitario "scoprire" che il cittadino soggiorna irregolarmente in Italia? "Guardi, succede molto facilmente", risponde Cozza. "In genere basta una prognosi **superiore a venti giorni** per la quale scatta l'obbligo del referto, ovvero della comunicazione alla pubblica sicurezza di un determinato evento che ha causato danni a una certa persona. Obbligo di referto significa che a quel paziente devo chiedere i documenti. Senza parlare di persone ferite da arma da fuoco o coinvolti in risse. Se scopro che non è in regola, perché clandestino, ho l'obbligo di denunciarlo".

Le criticità per i sanitari non finiscono certo al Pronto soccorso. "Molte badanti - prosegue il sindacalista - si rivolgono alle strutture sanitarie per problemi di depressione. La continuità del rapporto di cura psicologica con la struttura può facilmente aumentare le occasioni per venire a conoscenza della condizione di vita del paziente. Per questo diciamo che, per quanto attenuato, il pericolo dei medici-spia sussiste e per questo ne chiediamo una specifica modifica".

Intanto la Federazione degli Ordini dei medici, la Fnomceo, "è pronta a ogni azione di affiancamento e di sostegno al sanitario, fino ad arrivare all'autodenuncia" qualora un medico dovesse andare incontro a una sanzione per mancata segnalazione di un immigrato non in regola con il permesso di soggiorno. ●